



morale si grande, si universale. Gli uomini di Stato si sono provati di non farne calcolo, anzi di abbatterla; ma ossi o i loro successori hanno scorta la follia di una tale politica.

L'Inghilterra è oggi l'alleanza naturale della Chiesa cattolica. Le due potenze vogliono la pace e la libertà, la soggezione ed il rispetto all'autorità; nelle loro leggi e nella forma del loro governo, esse hanno molte rassomiglianze; per la prosperità dell'una e dell'altra, sono necessarie, una indipendenza assoluta e libertà di comunicare col mondo intero; cordialmente unite, esse renderebbero i più grandi servigi all'umanità, facendo regnare dappertutto il diritto e l'ordine ed arrestando la fiamma della rivoluzione che senza posa s'ingressa.

Sia, pertanto, che noi consideriamo il benessere di tanti milioni di suditi della Gran Bretagna che sono cattolici, o l'onore che ne verrebbero a ciascuna sudito cattolico per l'omaggio reso al capo supremo della sua Chiesa; o lo sviluppo completo e cristiano che sarebbe dato all'influenza morale e sociale della Chiesa cattolica in tutto l'impero britannico; o l'estensione che il cristianesimo acquisterebbe di mezzo ai suditi inglesi ancora pagani; o l'immenso aiuto che il potere dell'Inghilterra ne trarrebbe per compiere i suoi doveri internazionali; o finalmente i soccorsi che la Chiesa cattolica potrebbe apportare per arrestare, o almeno attenuare considerevolmente gli effetti postiferi del socialismo che corrompe gli altri paesi, egli è della più grande utilità che il sovrano dell'Inghilterra mantenga relazioni diplomatiche col sovrano Pontefice, capo supremo della madre e maestra di tutte le Chiese.

## IL NUOVO REGNO DI SERBIA

Ieri abbiamo detto qualche cosa del nuovo re di Serbia Milano I. Oggi daremo un brevissimo cenno di questo Stato.

È la Serbia un paese montagnoso tra la Bosnia e la Valachia, attraversato dalla Morava, che ha 43,555 chil. quadrati, e 1,352,000 abitanti, dei quali la maggior parte son greci-ortodossi, trovandosi soltanto 4161 cattolici, 463 protestanti, 1600 ebrei e 6000 musulmani. Furono suoi abitatori i Traci, venne occupata dai Romani, e quindi nel secolo VII dagli Avari, e poco dopo (638) dai Serbi della Gallizia orientale, i quali si diffusero anche nella Bosnia. Verso la metà del IX secolo i Serbi si convertirono al cristianesimo. Nel 1018 la Serbia divenne provincia bizantina, e, dodici anni dopo, Michele, figlio di Stefano Bogislao, prese il titolo di Re di Serbia, la quale ebbe i suoi Re nazionali fino al 1389, anno in cui cadde in potere dei Turchi. Nel 1455 il paese fu incorporato alla Turchia, la pace di Passavia la diede all'Austria (1718), e quella di Belgrado (1739); la risultò alla Turchia. Guidati da Giorgio Czerny, nel 1804 i Serbi si ribellarono contro i Turchi, i quali rimasero in fin della lotta vincitori. Nel 1815 nuova insurrezione sotto Michele Obrenovitch, il quale fu riconosciuto il 6 novembre 1817, come principe ereditario.

D'allora in poi l'autorità diventò ereditaria in questa famiglia, tranne i sedici anni che corrono dal 1842, quando la Skapeina dichiarò gli Obrenowitsch decaduti dal trono, e li surrogò con Karageorgievitch, figlio di Giorgio Czerny, che regnò fino al 1858. In quest'anno venne rimbombato sul trono Milos Obrenowitch, al quale tenne dietro Michele III nel 1860. Questi fu assassinato il 10 giugno 1868, e gli succedette il figlio Milano, presentemente regnante.

Il nuovo Regno è il sedicesimo esistente in Europa. Gli altri sono: Gran Bretagna, Prussia, Italia, Spagna, Svezia e Norvegia, Danimarca, Paesi Bassi, Belgio, Portogallo, Grecia, Baviera, Sassonia, Wurttemberg e Romania. Sono del nostro secolo i regni di Baviera, Wurttemberg, Sassonia, Grecia, Romania, ed anche quello d'Italia, che però non ha fatto che prendere il posto della Sardegna. Spariti sono i Re ed i Regni delle due Sicilie, d'Annovera e della Sardegna.

## CENTENARIO DEL CARDINALE MAI

Leggiamo nell'*Eco di Bergamo* dell'8 marzo:

Ieri sera dopo pubblicato il giornale abbiamo ricevuto l'invito alla festa accademica, che oggi si tenne presso il R. Liceo.

Stamane il nob. sig. comm. G. B. Camozzi Vertova ci invitava pure con graziosissima sua lettera. Gliene rendiamo pubbliche e vive grazie.

A mezzodì eravamo presso il R. Liceo. L'antica cappella è addobbata con semplicità; sopra la tribuna presidenziale grandeggia la veneranda effigie del Cardinale ritratto dal Podesti. Sopra la cornice si legge: *Incensum exitat*.

Tra gl' intercoloniali delle pareti laterali pendono bandiere tricolori e municipali inframmezzate da iscrizioni dette per la circostanza.

Al posto d'onore sedeva il R. Profatto, ed aveva a destra il colonnello D'Amis, che funziona da comandante la nostra guarnizione, a sinistra il comm. Onesti sindaco.

Appresso veniva la presidenza dell'Ateneo.

Alla sinistra della tribuna presidenziale in posto distinto sedevano i parenti del Mai, i cui nomi trascriviamo perché rimangano nella cronaca cittadina. Essi sono:

1. Mai Don Angelo
2. Mai Ing. Fiorini
3. Mai Dott. Severino
4. Mai Don Mauro
5. Mai Achille
6. Mai Angelo farmacista

Appresso sedeva una deputazione di Schilpario, paese nativo del Mai.

Fra gli uditori si notavano parrocchie signore, dei Consiglieri provinciali e comunali, professori e molti studenti delle scuole secondarie.

Fra i forestieri venuti a Bergamo per assistere alla festa accademica, notammo il cav. Odorici, Prefetto della Briandense di Milano, e il sac. Amelio, Dottore dell' Ambrosiana.

Alle ore 1 dopo mezzogiorno aperse l'adunanza il comm. G. B. Camozzi Vertova, Presidente dell'Ateneo, con brevi parole di circostanza.

Il segretario prof. Magrini diede coinvolgimento di lettere e dispacci di varie Accademie, Istituti scientifici e Municipi i quali diedero incarico al senatore Camozzi, al prof. Montanari, al prof. Prina di rappresentarli. Un solo giornale, *La Perseveranza*, fu autorizzato dal segretario avere un rappresentante nel prof. Pasino Locatelli.

Assisteva però all'adunanza anche il sacerdote Bigatti dell'*Osserv. Cattolico*.

Istante il prof. Benedetto Prina saliva sopra una piccola tribuna eretta presso la destra parete e incominciava la lettura del suo elogio del card. Mai. La voce un poco esile del discreto maestro mise un po' di malumore nei più loquaci che adivinavano poco; ma poi ristabilitasi la calma, il discorso fu accolto con religioso silenzio. Sarrebbe stato assai lungo, se tutto quanto fosse stato letto; ma l'accorto professore si limitò a leggerne solamente le parti principali, curando che il nesso logico degli argomenti fosse conservato. Noudimeno la lettura è durata quasi un'ora e mezzo. L'eleggido professore ebbe in talia fine una spontanea e generale ovazione.

Non è per noi il caso di pronunciare giudizi. Il discorso dell'eleggido professore ci parve però degno di lui: seriamente pensato, pieno di erudizione, scritto con eleganza. Dal prof. Prina non si poteva aspettare di meno e noi siamo ben lieti di rendergli la meritata lode.

Dopo di lui salì la tribuna il prof. Zerbini e lesse una narrazione delle relazioni che corsero tra il Mai e il Leopardi, narrazione che precede il commento della famosa canzone dedicata da quest'ultimo all'Italo ardito scopritore famoso.

La voce debole del Professore ci tolse molte delle sue parole: ci troveremo quindi imbarazzati se dovessimo darne un conto esatto.

La lettura durò quasi un'ora.

Dopo di essa l'adunanza venne sciolta.

Le parole d'apertura del commendatore Camozzi G. B., il discorso del prof. Prina, le storie del prof. Zerbini vennero pubblicate per cura dell'*Ateneo*. Insieme a parrocchie e pregevoli documenti. Sono lettere del Mai, lettere dirette a lui dei vari principi (tra cui Carlo Alberto). Fra gli scritti del Mai che videro la luce in questa pubblicazione ci sembrano specialmente notevoli una lettera latina al nostro P. Mozzì e un carme pur latino in onore di S. Luigi.

Il volume è ornato di un bel ritratto del Cardinale, del fac-simile di una sua lettera al Podesti di Bergamo, e dei fac-simili di lettere a lui dirette da Carlo Alberto, da Leopoldo di Toscana e da Ferdinando di Napoli.

E' un volume che fa onore allo stabilimento tipografico Gaffuri e Gatti di cui è uscita.

## MEDICI e LANZA

Il telegrafo ci annuncia la morte avvenuta in Roma nello stesso giorno di questi due nomini che ebbero tanta parte negli avvenimenti politici dell'Italia, che finirono sulla famosa breccia di Porta Pia e che furon coglioni di tanto amarezza alla Chiesa e all'augusto suo Capo.

Giovanni Lanza nacque in Casale nel primo decennio del secolo. Studiò medicina alla Università di Torino, fu con Giacomo Durando tra i fondatori dell'*Opinione* ed ebbe trentacinque anni, e quando scoppiò la guerra d'indipendenza, vi prese parte finché gli elettori di Frassineto lo mandarono al Parlamento, dove prese posto a sinistra.

Fu lui che promosse la inchiesta sui disastri di Novara e fu pure tra quelli che fecero opposizione ai progetti franziosi del conte di Favon.

Fecè parte dei Consigli della Corona quale ministro di pubblica istruzione dal 1855 al 1858 e dal gennaio 1858 al luglio 1859 quale ministro delle finanze.

Fu, dalla I° alla VI° legislatura, deputato di Frassineto di Po, durante la VII° di Ossolano, dalla VIII° alla XI° di Vignale, nella XII° e XIII° del secondo di Torino, e nella XIV° rappresentava il Collegio di Casale.

Dalla sinistra passò in breve al centro sinistro, poi a destra.

Costituitosi il regno d'Italia, fu ministro dell'interno nel gabinetto Lamarmora dal 1864 al 1865, presiedette il Consiglio di ministri ed ebbe di nuovo il portafogli dell'interno dal 1869 al 1873.

Morto Giovanni Lanza, non resta che Agostino Doprètis fra i deputati che presero parte a tutte le legislature dalla promulgazione dello Statuto.

Giacomo Medici nacque in Milano nel gennaio del 1817. Nei ancora ventuno si leggiò volontario nella legione dei cadetti di Oporto e combatté contro i garibaldini dal 1836 al 1840. Passò quindi in America insieme a Garibaldi.

Nel febbraio 1848 fu nominato capitano della legione organizzata a Montevideo dal Garibaldi e venne con lui a combattere le battaglie della rivoluzione italiana.

Fecè la campagna lombarda, poi passò in Toscana al servizio del triumvirato, poi recessi a Bologna colla legione polaca, da dove, rinforzata la sua colonna coi militi del Mezzacapo, a marce forzate giunse a Roma a mettersi a disposizione di quel governo repubblicano.

Quivi si segnò specialmente per la difesa della posizione detta del Vascello, fuori di porta S. Pancrazio, tauchotché fu detto l'eroe del Vascello e più tardi Vittorio Emanuele gli diede il titolo nobilitare di marchese del Vascello.

Ondato la repubblica romana, il Medici tornò a coipirare fino al 1859 in cui prese il comando del II reggimento dei Cacciatori delle Alpi sotto Garibaldi nella campagna contro l'Austria. Nel 15 agosto dello stesso anno fu nominato generale dell'esercito italiano, ma nel 21 del mese stesso si dimise, e si occupò a preparare la spedizione per la Sicilia. Si segnò a Milazzo e nella battaglia del 1° settembre sul continente.

Fu poi maggior generale dell'esercito meridionale; nel 1862 comandante la divisione dell'esercito nazionale, e come tale fece la campagna del 1866, e poi fu nominato aiutante di campo del re.

Dappiù nella VII legislatura per IV collegio di Firenze, nella VIII per Imola, nella X per Bologna, nel 1870 fu nominato senatore e prefetto di Palermo.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 9

Il Presidente comunica una lettera del Presidente del Senato, che annuncia la morte del generale Medici, e ne commemora gli immensi servigi resi alla patria, nella sua carriera civile e militare.

Massari, a nome suo e dei suoi amici, esprime il profondo dolore di vedere sparire uomini in cui era personalista la storia

del nostro risorgimento nazionale. Narra il suo amore per la libertà e le sue gesta militari. Si offra la memoria di un prode soldato e di un insigne cittadino. Facciamo voti che l'esempio di tanto patriottismo trovi seguaci. Questo è il fiore che depone sulla sua tomba.

Nicotera, amico del defunto, non può parlare per l'emozione, e non fa che associarsi al Presidente e a Massari. Altra grave sventura sta per colpirci; la Camera è dolorata; propone si sospenda la seduta.

Crispi dimostra come quella del Medici fu una vita di eroismi: Si unisce a Massari per augurare che il patriottismo di uomini siffatti sia una catena che leggi i futuri italiani a quelli che vanno a poco a poco disperando del mondo.

Arbib rammenta le grandi virtù militari di Medici.

Cavalletto si associa alla proposta di Nicotera.

Alvisi esprime anch'esso dolore per la perdita del prode generale, sotto cui combatte.

Pericoli rammenta l'eroica difesa del Vascello nel 1848 fatta da Medici contro il prepotente straniero, quando i soldati, guidati da quell'eroe, mancando di munizioni combatterono col calcio del fucile. Roma depone un fiore sulla tomba del suo difensore.

Baccarini in nome del governo, esprime dolore per sì grave perdita, e si associa ai tributi d'onoranza, di riconoscenza e di complimento espressi da altri.

Ferrero si associa anch'esso, affermando che il nome di Medici appartiene glorioso alla storia militare d'Italia.

Sorteggiansi i nomi dei deputati che insieme alla presidenza interverranno al funerale per rappresentare la Camera, e llevasi la seduta alle ore 3.

### Notizie diverse

Altre notizie particolari da Nizza ci recano che il generale Giardini ammalato per un vespaio si è aggravato.

Il Re ha dato ordine che i funerali e la camera ardente del generale Medici siano fatti a spese della Casa reale.

La Regina ha scritto una lettera di condoglianze alla vedova del generale.

Domani si imbalsamerà il cadavere del generale Medici che poi si vestirà dell'uniforme e quindi si trasporterà nella camera ardente.

## ITALIA

**PALERMO.** — Sulla audaciezza egiziana, che ha avuto luogo nelle vicinanze di Caltavuturo, ecco i particolari:

Verso le due pom. la vettura corriera proveniente da Nicosia, dopo aver toccato vari punti, tra cui le due Petralie, si avvia per Caltavuturo e porta le somme di versamento della Posta delle Petralie, somme abbastanza vistose.

Era scortata da un bersagliere e da un carabiniere; guidata dal cocchiere Autonio Graziano fu Domenico da Palermo e condotta dall'impiegato postale signor Rosario La Porta da Petralia.

Pervenuta la vettura nella contrada detta Scarrassata, punto solitario del territorio di Caltavuturo, ecco sbucare dal luogo ove stavano in agguato cinque o sei malfattori armati di fucile, i quali gridando: *fermo!* al povero cocchiere, fanza una scarica a bruciapelo contro il personale della carrozza. L'infelice cocchiere Graziano, colpito a morte da un proiettile, traballa al suolo immerso nel proprio sangue, mentre un altro proiettile colpisce ad un braccio il bersagliere. Ne nasce una confusione indecifrabile, i cavalli s'impennano, corrano a precipizio. Quasi ribaldi sarebbero ai certo riusciti nel loro prave disegno, senza il coraggio dei due bravi militari.

Essi, malgrado l'inaspettato assalto, non si perdettero un solo istante di animo, rimanendo ad uscire i colpi di fucile e mettendo in fuga gli aggressori.

Di più uno dei cavalli era stato colpito dalla scarica assai gravemente, e dopo aver fatto un tratto di strada cedeva al suolo impedisendo alla carrozza di continuare la sua corsa.

Il conduttore postale La Porta coraggiosamente sfacciò il cavallo ferito sull'inservito e guidò per lungo tratto i cavalli, mentre il bersagliere e il carabiniere, tempeste fronte ai cinque ribaldi.

Si crede che il cocchiere sia morto.

**GENOVA.** — Gli entusiasmi sbollono. Leggiamo nei giornali di Genova che l'altro nel teatro Doria ebbe luogo una radunanza di studenti, allo scopo di costituire una società fra gli stessi. Secondo ci viene riferito da persona degna di fede un curioso incidente sarebbe avvenuto in questa occasione. Messa ai voti la proposta fatta da uno studente d'inviare un telegramma al generale Garibaldi, essa veniva respinta.

Si presentò da un palchetto un tale catanese alla classe degli studenti, e s' accingeva ad affrangerli. Essi però, accordati delle intenzioni del non richiesto oratore, con urli e fischi lo obbligarono a smettere.

## ESTEREO

## Francia

L' *Intransigeant* pubblica un manifesto dei socialisti russi di Ginevra in cui, a proposito delle nuove condanne, fa un violentissimo appello agli amici d'Europa perché mandino ai condannati una parola d'incoraggiamento.

Il manifesto conclude col dire: « Sappiamo quasi nostri fratelli che essi saranno vendicati! »

Il presidente della Repubblica si recò a far visita all'imperatrice d'Austria che rimane otto giorni a Parigi.

Trinquet, membro della Camara, è morto.

## Russia

Telegrafato da Mosca che a quella domanda trovavansi da più tempo varie casse pieno di cappelli da uomo che il destinatario non riconosceva. Si fatti per aprire le casse ed esaminare il contenuto. Alcuni cappelli elegantiissimi di seta o velluto inesposti erano gli impiegati per il loro peso. Esaminati minutamente si trovarono contenere in un doppio fondo delle materie esplosive. Gettati violentemente a terra quei cappelli potevano fare l'effetto di bombe molto pericolose. Tutte le ricerche per rintracciare lo spedite delle casse furono fino ad ora inutili.

## Germania

Alla Camera bavarese in seguito alla opinione esterdata da Kopp, che il Ministero dovrebbe riferire alla Corona sulla situazione, e dimettersi o sceglier la Camera, il ministro del Culto, Lutz, risponde esclusivamente al costituzionalismo ma non il parlamentarismo, per cui i ministri non sono costituzionalmente obbligati a dimettersi. I ministri non vogliono coprirsi con la Corona, e assumono la piena responsabilità delle loro azioni. I ministri si dimettersero se con ciò venissero tolte le dissonanze esistenti; non essendo questo il caso, credono di poter assumersi la responsabilità di rimanere al loro posto.

— Telegrafato da Bilek, 6:

Nella notte di avant' ieri una Commissione giudiziaria recossi sotto scorta militare alle parrocchie della Chiesa di Orléans, per far rilievi sugli avvenimenti che sopravvenivano. Perquisito da ogni parte l'edificio posto all' orlo d' una fitta boschiglia sur una dolce pendice, bussò il comandante dei gendarmi alla porta serrata chiedendo d'entrare. Il popo in persona s'affrettò a salutare la Commissione, e fece sacramento solenne, di non aver fatto mai causa cogli insorti. Sottoposto a severo interrogatorio, confessò, d'aver dato nell' ultimo tempo ospitalità notturna ad uno e ad altro forzista, non vedendovi nulla di male, essendo ciò dover di cristiano. Venne intanto arrestato e la casa perquisita dalle fondamenta. Il risultato fu sorprendente.

Nella parrocchia, oltre ad una treccia blanda e ad una camicia da donna di flanellino, non si trovò niente di sospetto. — Ma, proseguì, ad onta delle proteste violente del popo, alla perquisizione della chiesa, si trovò che il pavimento del sotterraneo era vuoto e non era che una porta segreta la quale apriva una cantina che si estendeva lungo la chiesa. Nella cantina si trovò una stragrande quantità di combustibili, polvere da schioppo, armi e persino una cassa di dinamite. Quindi si ricercò ancora e si scoprirono alla parete destra della chiesa, dietro una sacra immagine, 430 proclami in una specie d'armadio, simili a quelli trovati a Ledenac.

Il popo si dichiarò innocente. Dice che nel mese di gennaio circa 10 montenegrini visitarono la casa e la chiesa e gli dichiararono, che avrebbero utilizzato entrambi al loro scopo. Gli fecero giurare sull'anima sua che non li avrebbe traditi. Il popo fu tradotto a Bilek, e tutto il resto sequestrato.

## DIARIO SACRO

Sabato 11 marzo

s. Costantino coni.

(Ultimo quarto — ore 10,17 sera)

## Effemeridi storiche del Friuli

11 marzo 1885 — Pace tra il patriarca Raimondo della Torre e la Repubblica di Venezia.

## Cose di Casa e Varietà

Anche a Portogruaro fu tenuta martedì, una splendida Accademia in quel vescovile Seminario in onore di S. Tommaso.

Speriamo di poter dare in un prossimo numero più particolareggiate notizie.

**Ferrovia friulana.** Ieri la nostra Deputazione provinciale, la Commissione ferroviaria della nostra Provincia e la Commissione ferroviaria di Venezia tennero un'altra riunione. Dopo lunga discussione si sarebbe concordato che la Provincia di Udine abbia ad assumeri un quarto della spesa per la ferrovia Portogruaro, Gemona e quella di Venezia si unisce alla nostra Provincia per demandare la concessione della linea Portogruaro-Latisana-Udine, correndo con lire 750 per chilometro e per anni 35 per la lunghezza del tratto tra Portogruaro e la metà del ponte sul Tagliamento.

Si spera che il Consiglio provinciale in base a questo accordo abbia ad adottare il progetto.

**Contro i ladri sulle ferrovie.** Leggiamo nel *Corriere della sera* di ieri: In seguito al furto dei brillanti della principessa di Metternich, il Governo, convinto della necessità di istituire un personale segreto e speciale di polizia che vigili sui servizi delle merci e dei gruppi, ha stabilito che quaranta agenti segreti, scodestinati a tutto il personale del servizio della linea, siano scelti fra i migliori funzionari ed impiegati dell'amministrazione centrale. La nomina di tali sorveglianti verrà fatta dal Consiglio d'amministrazione deli a ferrovia.

Compito di tali sorveglianti sarà la controlleria dei gruppi e dei valori tanto in partenza che in arrivo, a saranno date ad essi le medesime facoltà spettanti ai funzionari di pubblica sicurezza onde possano eventualmente esercitare il loro mandato con tutti quei mezzi che crederanno necessari.

## Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 6 Marzo 1882

Furono autorizzati a favore delle sette indicate Ditta e Corpi morali i pagamenti che seguono, cioè:

— Alta Ditta Leskovic e Comp. di L. 92,10 per carbone fossile somministrato in febbraio a. e.;

— Al Comune di Santa Maria la Longa di lire 34,80 ed a quello di Ospedaletto 108,50 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a maniaci innocui;

— All'Ospitale civile di Padova di lire 97,20 per cura della manica del Bianco Rosa Clementina;

— Al Consiglio di direzione della scuola agricola di Pozzuolo di lire 1500, quale concorso nella spesa di mantenimento della medesima durante l'anno 1881;

— Al signor Cappellari Bortolo di lire 270,20 per lavori di manutenzione della strada provinciale Pontebba-Udine-Portis nel mese di febbraio a. e.;

— Constatato che in dodici dei maniaci accolti nell'Ospitale di Udine soffrono gli estremi della miseria ed appartenenza di domicilio, furono assunte a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento, e si invitò il P. I. ad offrire alcuni schiarimenti relativamente al maniaco Moniso Valentino.

Vennero pure nella seduta medesima trattati altri n. 38 affari: dei quali 22 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 10 di tutela dei Comuni, n. 5 interessanti le Opere pie, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso n. 44.

II. Deputato Provinciale

## BIANCHI

Il Segretario  
Sebenico.

**Riabilitazione.** L'altro ieri la Corte di cassazione di Roma ha emesso una di quelle sentenze che costituiscono una massima, cioè servono di interpretazione obbligatoria del codice e hanno forza di legge.

Un tale era stato condannato per forte; ma più tardi espialla la pena e restituì il mal tolto, era stato riabilitato con reale

decreto. Questi domandava di rientrare nell'esercizio del suo diritto di elettore amministrativo.

Il municipio al quale appartiene si oppose, osservando che la condanna incorsa rendeva l'uomo indegno di esercitare le sue funzioni elettorali.

Portata la causa, innanzi la Cassazione di Roma, questa ha deciso che il ricorrente aveva pieno diritto di esercitare l'ufficio di elettore.

**A proposito di carità.** L'Adriatico sotto il titolo: *carità di monache*, narrava ieri quanto segue:

« Parecchi mesi addietro il sig. A. B., implorava l'appoggio della Regola per collocare due sue figlie in un Istituto femminile. Chiestogli dal marchese di Villamarisa dove egli preferisse venire a ricevere le bambine, egli indicava l'Istituto delle Camossiane. Il signor A. B. visto questo benevolo interessamento aspettava una nuova risposta, ma attese mesi e mesi senza riceverla. Si rivolse allora di nuovo alla Casa di S. M. e gli fu risposto che la sua istanza era stata trasmessa all'Istituto delle Camossiane.

« Infatti quelle monache l'avevano ricevuta fin da tanti mesi addietro, e non ammestrato dall'esempio di gentilezza e carità della sovrana che si era così profondamente interessata per le povere fanciulle, tennero quelle carte che loro non apparlavano, senza nemmeno rispondere fino al giorno in cui si venne a scoprire che erano presso di loro, e questa è carità cristiana per quelle signore monache. »

Il *Veneto Cattolico* conoscendo per esperienza la buona fede dell'Adriatico ha voluto prendere informazioni del fatto; ed ecco come andarono le cose.

Alcuni mesi addietro si presentò all'Istituto delle figlie della Carità a S. Alvise un tale, il quale diceva di voler collocare due figlie in un convitto; di essere perciò ripreso con istanza a S. M. la Regina e di essere stato interrogato in quale Istituto bramava collocarla. A questa interrogazione aveva egli risposto che preferiva le Camossiane. Or la Superiora gli rispose, che il suo Istituto non poteva gravarsi del peso di due ragazze gratuitamente, essendo esso privato e dovendo restringersi a quella carità che è possibile. Nonindimmo, essendo quel signore ricorso alla Sovranità, ed avendo delle speranze, quando avesse ottenuto una risposta secondo i suoi desideri, allora si sarebbe concluso qualche cosa. Passò buon tratto di tempo, e poi dalla Casa Reale fu rimandata l'istanza alla Superiora dell'Istituto, che non l'aveva spedita e senza favorevole risposta. A chi doveva ricondurre la Superiora, se il petente era affatto sconosciuto e non si sapeva dove fosse?

La ritenne ella dunque aspettando; e infatti dopo un mese si ripresentò il petente, con modi i più inurbanati, accusando la Superiora del mal esito della domanda e querelando perché aveva trattennuto la risposta. Fece un po' di chiasso ed era nuovamente lo provocò nei giornali.

Chi manca davvero alla carità?

## Municipio di Udine

## NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 9 marzo.

**Grani.** — Il nostro mercato si svolse nelle ottime condizioni preavviste. Attive contrattazioni si ebbero nel granoturco, comparso in quantità da soddisfare le domande della speculazione e dei bisogni locali. I venditori moderarono le loro pretese, in causa della costanza degli incisori nei riguardi dell'articolo al prezzo oltre L. 16,50.

Negli altri generi continua la calma.

**Foraggi e Combustibili.** — Molto fioco; le qualità fine sostenute perché ricercate. Puglia 4 carri, ed un carro di carbone e poche legna.

Seni pratensi al Kilogramma: Medica a L. 1, 1,15, 1,25; Trifoglio a L. 1, 1,15, 1,25; Regghetta ed Altissima a L. 0,60, 0,70, 0,80.

## TELEGRAMMI

Nizza 9 — Il generale Cialdini soffre oltramente dal vespaio alla nuca. Vennegli fatta l'operazione: nessun pericolo serio. Alleggia all'Hotel Beau Rivage.

**Roma 9** — Il presidente del Senato ricevette il seguente dispaccio da Nizza: Stamatina consultò, operato quanto taglio respalo occipitale. Nessun pericolo minore. Grazie al Signore e Votre Eccellenza. Firmato Cialdini.

**Roma 9** — I funerali del generale Medici furono fissati per sabato alle 9 ant. L'itinerario: via Nazionale Ezechiele Tombolini, piazzale della stazione, via Favon, piazza Esquilino, Quattro Fontane, via Veut Settembre, Chiesa San Bernardo e Terme.

**Londra 9** — Il *Times* dice che il governo egiziano aumenterà l'esercito e consacrerà il bilancio della guerra le sessanta mila lire sterline già destinate alle spese per il viaggio del Kedive in Europa.

**Tunisi 8** — Il rapporto del vice console italiano e dell'agente consolare britannico a Susa recano: uadi carrettieri quasi tutti maltesi ed italiani furono assaliti dagli insorti presso l'*Enfida* mentre dirigevansi a Keruan. Sembra che cinque siano stati uccisi. Verdegono segnalati frequenti scontri nella regione compresa tra Susa e Keruan.

**Tunisi 9** — Uno dei superstizi della strada dell'*Enfida*, certo Fontana, italiano ferito nella mischia, giunto a Tunisi conferma che cinque sono i morti.

Raybaudi, reggente il consolato italiano ebbe istruzione telegrafica da Mantovani di presentare al Bey un'energica nota esprimendo in nome del governo la dolorosa commozione che simili fatti necessariamente suscitano e di ricordare a S. A. spettare a lui la responsabilità della sicurezza dei cittadini italiani dimoranti o viaggianti nella Reggenza.

**Vienna 9** — Ufficiale — Le truppe occuparono ieri Vratto e Uhli, 150 insorti fuggirono senza resistenza.

Le truppe occuparono l'8 corr. la linea di Orahovac, Ubislac, Ledenevo, Grebo, Cetina, Ilovica.

**Tunisi 9** — Un distaccamento francese partito da Keruan raggiunse gli autori dell'assassinio degli europei, ne uccise alcuni e ne fece altri prigionieri.

Un sott'ufficiale francese rimase ucciso.

**Napoli 9** — Stanotte è morto il generale Lodovico De Saugat.

**Parigi 9** — Il consiglio dei ministri decise di combattere la proposta Roche che abolisce il giuramento dinanzi ai tribunali e sopprime gli emblemi religiosi nelle sale d'udienza.

**Parigi 9** — Camera — Dopo una discussione, cui parteciparono Lanessan, il ministro dell'interno, Clemenceau, respinse, con 386 voti contro 76 l'ordine del giorno Lanessan che biasima l'invio delle truppe Besseges in occasione dello sciopero.

L'ordine del giorno Besseges che approvava il governo fu approvato con 309 voti contro 48.

**Parigi 9** — Il *Tempo* ha da Vienna che l'ambasciatore di Germania e Pietroburgo hanno ricevuto l'ordine di non provocare alcuna spiegazione sull'incidente Skobelev avanti di conoscere la punizione inflittagli. Il ritardo nel dare soddisfazione alle potenze tedesche comincia a dispiacere qui ed a Berlino.

**Pietroburgo 9** — La condanna a morte dei 10 nichilisti ha suscitato una grande eccitazione. Vi fu una zuffa tra gendarmi e studenti. Si fece fuoco, d'ambie le parti, quattro gendarmi e dieci studenti rimasero morti.

L'Università di Pietroburgo fu aperta con grida e fischi.

Carlo More gerente responsabile.

**Avvertiamo che le bocette del Fluido rigeneratore dei cappelli** (vedi IV pagina) si trovano presso la Amministrazione del nostro Giornale.

Presso i sottoscritti trovavasi sempre fresca la birra di **Puttingam** in casse da 12 bottiglie ni su.

FRATELLI DORTA.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

### Notizie di Borsa

Venezia, 9 marzo

Rendita 5 0% god.  
1 gennaio da L. 88,82 a L. 88,73  
Rend. 5 0% god.  
11 luglio da L. 90,80 a L. 90,99  
Prezzi da Venti  
Borsa d'oro da L. 20,76 a L. 20,74  
Banconote austriache da L. 218,50 a 219,—  
Florini austriaci da 2,17,25 a 2,17,75  
Milano 9 marzo

Rendita Italiana 5 0% . . . . . 90,70  
Napoleoni d'oro . . . . . 20,75

Parigi 9 marzo

Rendita francese 3 0% . . . . . 84,12  
" " 6 0% . . . . . 112,80

" Italiana 5 0% . . . . . 87,50

Ferriville Lombarda

Cambio su Londra a vista 26,29

" sull'Italia . . . . . 3,14

Consolidati inglesi . . . . . 100,54

Turca . . . . . 11,65

Vienna, 9 marzo

Mobiliare . . . . . 314,—

Lombarda . . . . . 119,—

Spagnola . . . . . 895,—

Banca Nazionale . . . . . 895,—

Napoleoni d'oro . . . . . 9,52,—

Cambio su Parigi . . . . . 47,67

" in Londra . . . . . 120,50

Rend. austriaca in lire genio . . . . . 75,80

### ORARIO

della Ferravia di Udine

#### ARRIVI

da ore 9,05 ant.  
TRIESTE ore 12,40 mer.

ore 7,42 pom.  
ore 1,10 ant.

ore 7,35 ant. diretta.  
da ore 10,10 ant.

VENEZIA ore 2,35 pom.  
ore 8,28 pom.  
ore 2,30 ant.

ore 9,10 ant.  
da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pom.  
ore 8,20 pom. diretta

#### PARTENZE

per ore 8— ant.  
TRIESTE ore 9,17 pom.  
ore 8,47 pom.  
ore 2,50 ant.

ore 6,10 ant.  
per ore 9,28 ant.

VENEZIA ore 4,57 pom.  
ore 8,28 pom. diretta  
ore 1,44 ant.

ore 6— ant.  
per ore 7,45 ant. diretta

PONTEBBIA ore 10,35 ant.  
ore 4,30 pom.

### Acqua Meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome egli esce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce e poco a poco acquistano tale forma da poter rigenerare il loro colore naturale. Impedisce inoltre la caduta e li preserva dalla forfora e da qualsiasi infusione morbosa senza recare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'acqua meravigliosa viene preferita a tutte le preparazioni consigliate.

La boccetta per poche lire mis. L. 4.

### FLUIDO

RIBGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto accuratamente studiato è infallibile nella cura dei capelli! Stimolante e nutritivo essa attiva e rinforza il bulbo capillare, distrugge i germi, parassiti intercutanari, principali cause della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, procura sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli, arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano Udine.

### Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 marzo 1888	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare . . . . .	761,2	759,9	761,9
Umidità relativa . . . . .	51	30	55
Stato del Cielo . . . . .	misto	misto	sereno
Acqua: caduta . . . . .	calma	S.W.	N.E.
Vento: direzione . . . . .	0	2	1
Velocità chilometri. . . . .	13,2	14,8	13,2
Termometro centigrado. . . . .	19,9	Temperatura minima	4,4
Temperatura massima minima	7,9	all'aperto	

### AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma cautela. E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

Presso la Tipografia del Patronato.



### INDUSTRIA NAZIONALE

Nuovo gesso fasciato, premiato all'esposizione di Milano e decorato di un brevetto governativo. Con questo gesso, la cui utilità è incontestabile, si evita l'incomodo di lardarsi le dita, adoperandolo alla tavola nera. Specialità raccomandata da maestri ed istitutori. Trovansi in vendita presso la Amministrazione del nostro Giornale.

### INDUSTRIA NAZIONALE

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA  
Della Reale e Privilegiata Fabbrica  
DI GIUSEPPE REALI ED BREDE GAVAZZI  
IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavari.

### ELEGANTE REGALO PER SIGNORE

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita. Il necessaire è in tela inglese a rilievi conservata in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

### ELEGANTE REGALO PER SIGNORE

# PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista

LUIGI DAL NEGRO  
in via Pietro di Natisone — (UDINE)

Scatola con istruzione cent. 50 — Guardarsi dalle falsificazioni — Oggi scatola porterà il timbro dell'inventore.

Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazzamantello.



### OPERA INTERESSANTISSIMA

# L'UOMO ED IL BRUTO

PARAGONATI FRA LORO  
INTERESSANTISSIMA OPERA  
del Prof. ANGELO SIMONCELLI  
in cui vengono trattate e svoltate le principali questioni moderne. In volume, in VIII fasci di pag. 540, val. L. 10. AI NOSTRI ASSOCIATI  
si dà per sole L. 6.

### OPERA INTERESSANTISSIMA

HOGG, Farmacista, via Castiglione, 2; Parigi; solo proprietario.  
**OLIO DI HOGG**  
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO NATURALE  
Per essere sicuri di avere il vero Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro chiedere l'OLIO DI HOGG, che si vende unicamente in sacchetti triangolari (modello depositato).  
DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

A MANZONI o Comp., Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso

# CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi familiari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quinto volume del quale in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1,50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli.



### SCOPERTA

Non più asma, ne tosse, né soffocazione, mediante la cura della Pelle del dottor H. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4.

Scatola N. 2 L. 8,50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma. Vendita in Udine nelle Farmacie Comelli, Comessatti e A. Febris.